

Nell'ambito degli **Altri servizi**, ed in particolare dei **Servizi Amministrativi, di Facilities e Immobiliare** Ferservizi SpA costituisce il "Centro Servizi Integrato" del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane in quanto gestisce le attività non direttamente connesse all'esercizio ferroviario.

Ferservizi SpA

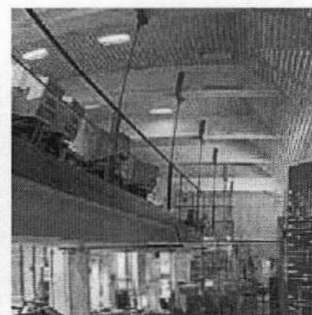
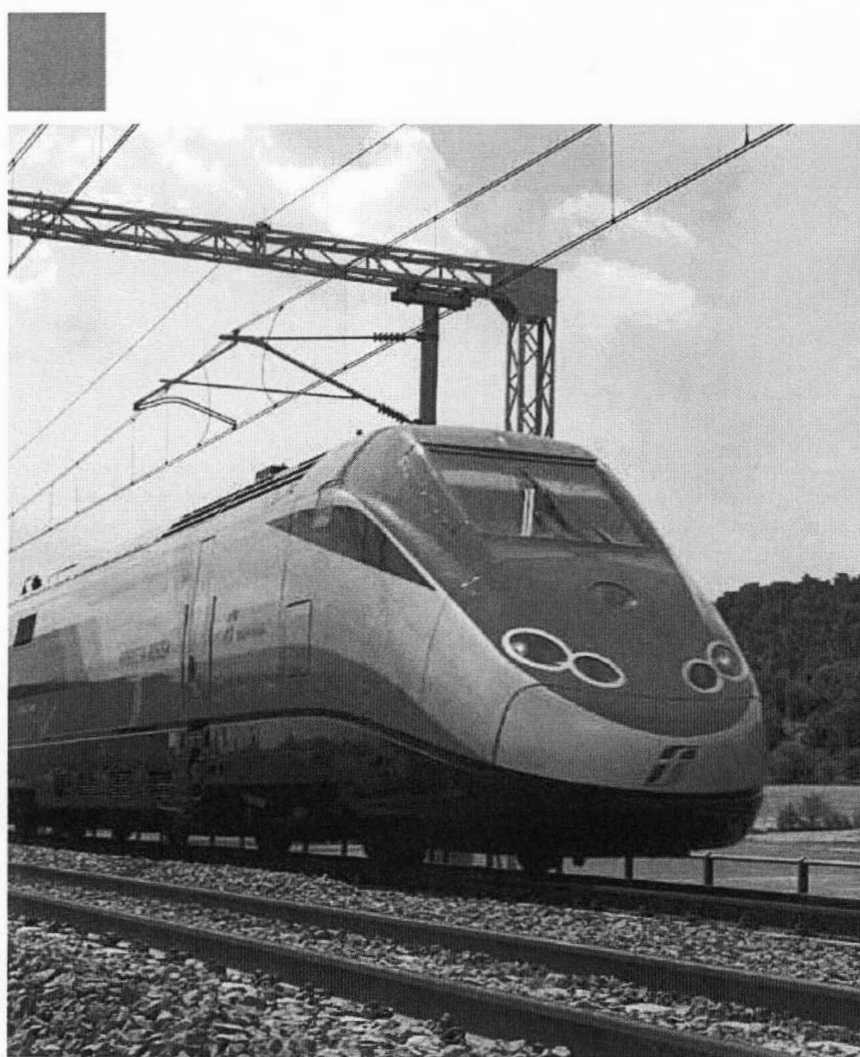
	2011	2010	Delta	%
Principali indicatori				
Ricavi operativi	202,6	214,1	(11,5)	(5,4%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	29,3	27,7	1,6	5,8%
Risultato operativo (EBIT)	17,0	14,6	2,4	16,4%
Risultato d'esercizio	5,3	2,9	2,4	82,8%
Investimenti	2,5	3,9	(1,4)	(35,9%)
Posizione finanziaria netta	115,1	116,4	(1,3)	(1,1%)
Mezzi propri	56,3	54,8	1,5	2,7%
Consistenza finale di personale	1.797	1.973	(176)	(8,9%)
Principali indici				
ROE	10,0%	6,9%		
ROI	30,0%	27,7%		
ROS (EBIT MARGIN)	8,4%	6,8%		
MOL/RICAVI OPERATIVI (EBITDA MARGIN)	14,5%	12,9%		
DEBT/EQUITY	2,0	2,1		

valori in milioni di euro

Nel corso dell'esercizio la società ha intrapreso le azioni necessarie per continuare nel tempo il percorso di miglioramento volto all'erogazione di servizi di qualità, consolidando nel contempo il proprio portafoglio ordini con la stipula di importanti contratti di servizio. Il risultato netto dell'esercizio si attesta intorno ai 5,3 milioni di euro, con un significativo incremento di 2,4 milioni di euro rispetto al dato di chiusura 2010, in crescita anche i margini intermedi (EBITDA +6%, a oltre 29 milioni di euro, e EBIT di 17 milioni di euro, pari a +16,9%).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del bilancio e prima dell'approvazione dello stesso sono riportati nell'apposita sezione delle note al bilancio cui si rimanda.



Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

In piena continuità con quanto avvenuto negli ultimi anni, l'esercizio 2011 conferma il percorso di pieno allineamento con gli obiettivi strategici e gestionali definiti nel Piano di Impresa del **Gruppo FS Italiane** e, come già per gli ultimi due esercizi, il raggiungimento anticipato in termini temporali del recupero di alcuni obiettivi di *performance* economica previsti nel Piano stesso.

Anche il 2011 del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane presenta infatti risultati economici in crescita, con un significativo miglioramento del risultato netto, pari a 285 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente (+156 milioni di euro sul 2010).

Con riferimento al commento, in sintesi, delle prospettive riferite alle due realtà operative di maggior rilevanza nel Gruppo, anche per **Trenitalia (business nel settore del trasporto passeggeri e merci su ferro)** i risultati del 2011 confermano il percorso delineato nel Piano d'Impresa della società, mostrandosi pienamente in linea con il Piano al 2015.

I flussi di cassa operativi (prima degli investimenti) mostrano un saldo positivo, pur risentendo ancora – nonostante l'obiettivo, elevato sforzo attuato da parte dello Stato negli ultimi mesi del 2011 nel definire le sue posizioni di debito verso la società – del mancato incasso di alcune risorse del MEF a valere sulle prestazioni rese da Trenitalia per i Contratti di Servizio con lo "Stato cliente" (relativi a prestazioni inerenti alcuni servizi nei settori di Media e lunga percorrenza e Cargo e verso le Regioni a Statuto Speciale) sia per l'esercizio 2009, sia per l'esercizio 2010 e confermato anche nel piano industriale 2011-2015; analogamente, vanno segnalati alcuni ritardi negli incassi provenienti da alcune Regioni italiane.

Il rispetto dei pagamenti da parte dello Stato e delle Regioni avrebbe consentito a Trenitalia – e al Gruppo – di migliorare la generazione di cassa operativa, potendo così contenere ulteriormente gli oneri finanziari.

La società, da un lato sta proseguendo a concentrare la massima attenzione al rafforzamento dell'offerta dei servizi di trasporto ferroviario – in particolare del segmento dei "Servizi a Mercato" attraverso interventi mirati di rimodulazione, con l'obiettivo di meglio cogliere le esigenze della domanda di traffico e di cogliere le nuove opportunità che il mercato stesso offre – dall'altro sta portando avanti la realizzazione di un impegnativo piano di ristrutturazione del settore Cargo secondo le linee guida già delineate nel corso della seconda metà del 2009; tale piano dovrà portare Trenitalia ad avere tutti i suoi settori di *business* in grado di generare risultati positivi, senza incidere negativamente sulla contribuzione di quelli a maggior valore.

I risultati raggiunti nel 2011, considerando la difficile congiuntura economica e la conseguente aleatorietà del mercato prevista per il 2012, le operazioni di ristrutturazione del settore Cargo e del servizio Universale passeggeri ed il fattore legato all'arrivo sul mercato di nuovi operatori del servizio AV, nell'ipotesi di una loro proiezione sull'esercizio in corso, potrebbero non essere confermati, pur mantenendosi sempre positivi.

È opportuno evidenziare che il mantenimento del piano di investimenti deliberato negli anni precedenti, comporta per la società rilevanti impegni finanziari. Le operazioni di ricapitalizzazione deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Trenitalia nel settembre del 2009, ed in parte già realizzate, permetteranno un progressivo riequilibrio della struttura patrimoniale verso indicatori di maggior accettabilità. Gli investimenti sul settore a mercato non porranno alla società problemi di sostenimento

degli impegni assunti, essendo evidentemente tali settori in grado di produrre la sufficiente liquidità atta a sostenere il necessario flusso finanziario dell'investimento.

Più delicato lo scenario riferito agli impegni di investimento assunti in ossequio ai Contratti di Servizio sottoscritti con le Regioni italiane, strettamente correlati al rispetto delle condizioni contrattuali da parte delle singole Regioni, tra cui *in primis* i livelli di corrispettivi definiti. Qualora tali impegni non fossero rispettati verrebbe a crearsi un livello di squilibrio delle condizioni sulle quali tali investimenti sono stati definiti e sui quali si è valutata la sostenibilità economica.

Come già evidenziato negli anni precedenti, il venir meno degli impegni assunti dalle Regioni – seppur protetti da regolari contratti di diritto privato ed in presenza di clausole di riacquisto, da parte delle Regioni stesse, del materiale rotabile oggetto di investimento nell'ambito dei medesimi contratti – potrebbero arrecare pregiudizio anche all'equilibrio economico immediato della società; in tal senso le modifiche introdotte con il DL 98/2011 circa il non possibile rinnovo dei Contratti di Servizio per la seconda *tranche* di sei anni alla naturale scadenza della prima, potrebbe quindi comportare la revisione degli impegni di investimento che la società ha assunto all'atto della sottoscrizione dei Contratti stessi. Quanto sopra comporta necessariamente una diversa prospettiva, da parte di Trenitalia e, di conseguenza, del Gruppo FS Italiane, nel valutare gli scenari prospettici di *business* del trasporto ferroviario regionale, andando a costituire evidentemente un elemento nuovo di possibile incertezza sui volumi di produzione dei treni-km, precedentemente acquisiti in quanto contrattualizzati e, quindi, sui relativi volumi di ricavi e flussi di cassa correlati nell'arco del piano industriale di Gruppo.

Tutto ciò assume, infine, maggior rilevanza se si considera che in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati dal Gruppo FS Italiane a partire dall'esercizio 2010, è enfatizzata al massimo la necessità di costante verifica che i valori dell'attivo dell'impresa generino prospetticamente adeguati flussi di cassa tali da garantire che il "valore in uso" dell'asset sia maggiore rispetto al relativo "valore di carico" (c.d. *impairment test* ex IAS 36).

Anche per RFI (***business nel settore della realizzazione e gestione della rete infrastrutturale, convenzionale e ad alta velocità***) i positivi risultati dell'anno si inquadrano nelle linee di indirizzo del nuovo Piano d'Impresa 2011-2015 con il quale la società, pur rimanendo orientata a garantire efficacemente la crescita del trasporto ferroviario, ha individuato una serie di iniziative di ottimizzazione, atte a ridisegnare una struttura operativa sempre più "snella" con livelli di *performance* tra i migliori in campo europeo, sotto il profilo della efficienza produttiva, della sicurezza e della qualità ed in stabili condizioni di equilibrio economico e finanziario.

Il risultato dell'anno, che evidenzia un utile di 98 milioni di euro, è colto in una fase di crisi economica di dimensioni globali con un PIL nazionale cresciuto ad un ritmo più lento rispetto all'anno 2010 e comunque inferiore a quello dei più importanti *partner* europei.

Tali risultati sono in larga parte trainati dallo sfruttamento economico della rete AV/AC e, in una fase di elevata tensione dei mercati finanziari, potranno essere parzialmente utilizzati dalla società per completare l'investimento infrastrutturale dell'Asse Torino/Milano/Napoli, riducendo il tendenziale indebitamento atteso nel prossimo esercizio e consentendo maggiore flessibilità nella scelta del momento di accesso al mercato dei finanziamenti.

In ogni caso essenziale rimane la ricerca di nuovi equilibri nei rapporti con lo Stato, anche attraverso l'adozione di scelte che interessino in presenza di un insufficiente livello di risorse rispetto agli impegni assunti in Contratto di Programma il perimetro complessivo di rete gestita e la rilettura del portafoglio investimenti.

Sotto il profilo finanziario, nell'ambito dei rapporti contrattuali con lo Stato, il 2012 vede in arrivo l'aggiornamento 2010-2011 del Contratto di Programma 2007-2011; tale aggiornamento, una volta formalizzato con il passaggio alle Camere e la registrazione finale, fornirà un quadro di certezze alle risorse finanziarie collegate, essenziali per assicurare la sostenibilità finanziaria del piano complessivo degli investimenti di RFI.

D'altra parte è in fase di definizione il nuovo Contratto di programma 2012-2016 che tratterà l'evoluzione complessiva dell'azienda in termini di progetti di investimento.

A questi elementi di scenario vanno ad aggiungersi i nuovi obblighi che deriveranno dalla stipula dei Contratti Istituzionali di Sviluppo, relativi agli itinerari oggetti di finanziamento anche ai sensi del "Piano di Coesione", con particolare riferimento al Meridione.

Infine, per ciò che concerne il tema della manutenzione straordinaria e ordinaria, si sta svolgendo una riflessione approfondita all'interno della società per valutare le modalità di ottimizzazione dell'uso delle risorse finora messe a disposizione dallo Stato (relativamente scarse), attraverso una gestione unitaria dell'attività manutentiva, sia ordinaria che straordinaria, ipotizzando un unico atto contrattuale (Contratto di Disponibilità) di durata pluriennale, in coerenza con gli orientamenti europei (Multi Annual Contract). In sintesi, il contestuale svilupparsi della contrattualizzazione del nuovo Contratto di Programma lato investimenti (sia aggiornamento 2010-2011 che il nuovo 2012-2016) e l'approvazione del nuovo Contratto di Disponibilità della rete per la gestione della manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, rappresentano le sfide dell'anno 2012 per assicurare maggiore certezza nella disponibilità delle risorse necessarie. Venendo alla gestione ordinaria della Società, oltre al già citato tema della formalizzazione del Contratto di Disponibilità con il MIT, centrale è lo sviluppo del traffico della rete AV AC. I dati previsionali mostrano infatti una crescita nei volumi di produzione della rete AV AC con un *trend* di avvicinamento ai volumi ipotizzati a regime per la rete stessa.

Sul tema del rapporto con le imprese ferroviarie clienti (IF), è da segnalare l'entrata in funzione dello "Sportello Unico"; infatti la Direzione Commerciale di RFI costituisce ormai l'unica interfaccia per le IF, non solo per l'acquisto delle tracce orarie e degli altri servizi accessori alla circolazione previsti dal Prospetto Informativo Rete (PIR), ma anche per l'acquisto dei servizi relativi al traghettamento ferroviario ed alla manovra.

Il settore della Navigazione di RFI dovrebbe essere interessato, nel corso del 2012, da un'operazione straordinaria di conferimento del ramo "mercato" alla controllata Blueferries, anche al fine di rispondere a precise richieste dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Sotto il profilo della struttura complessiva dei costi operativi della società, si è già accennato ad una politica di sinergia tra manutenzione ordinaria e straordinaria collegata ad un nuovo modello manutentivo che dovrebbe consentire il contenimento dei costi pur nel perseguire il miglioramento dei tradizionali *standard* prestazionali di sicurezza in stretta connessione, come fatto in passato, alla reingegnerizzazione dei processi e alla continua introduzione di nuove tecnologie.

Complessivamente ci si attende quindi, anche per l'esercizio 2012, la prosecuzione dei risultati positivi a livello economico delineando un *trend* ormai consolidato da anni.

Sotto il profilo delle coperture finanziarie, infine, potrebbe rendersi necessario, così come è avvenuto nel corso del 2011, il reperimento di ulteriori risorse di debito necessarie al completamento (per la quota parte dell'anno corrente) dei lavori di realizzazione dell'intera rete AV AC, così come previsto nel Piano d'Impresa al 2015.

di Ferrovie dello Stato Italiane SpA

Anche la Capogruppo chiude il 2011 con un miglioramento rilevante del proprio risultato, avendo quasi raddoppiato l'utile netto rispetto all'esercizio passato (41 milioni di euro rispetto ai 21 milioni di fine 2010).

Nel presupposto della realizzazione nel 2012 dei principali obiettivi di ogni società del Gruppo, anche per l'esercizio in corso possono essere confermate le previsioni di risultato positivo della Capogruppo.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio di Ferrovie dello Stato Italiane SpA

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2011, evidenzia un utile netto di 41.305.322 euro.

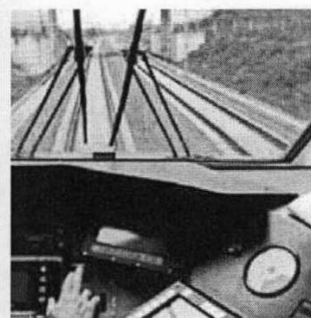
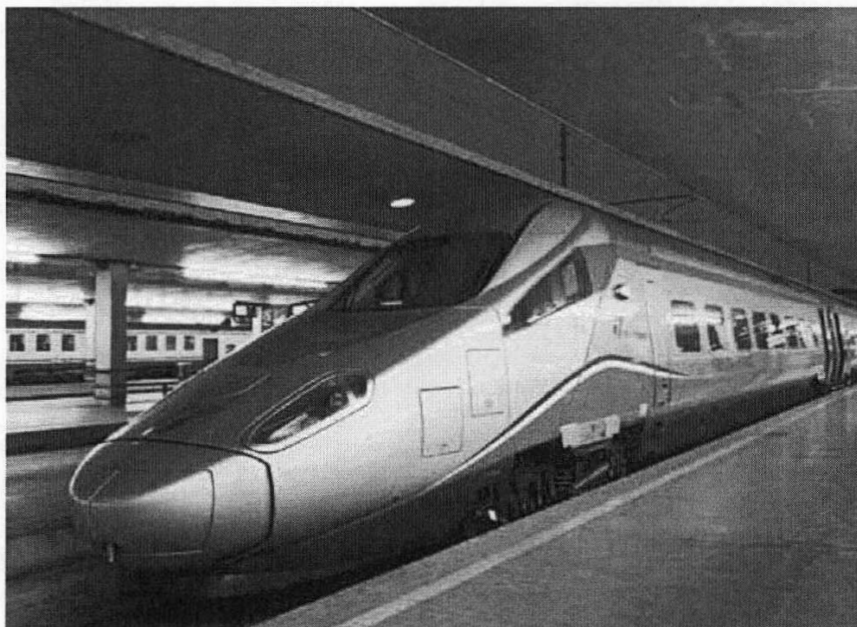
Tenuto conto che la Riserva legale non ha ancora raggiunto i limiti previsti dall'articolo 2430 del codice civile, si propone di destinare l'utile netto d'esercizio come segue:

- per il 5%, pari a 2.065.266 euro a Riserva legale;
- per il residuo importo, pari a 39.240.056 ad Utili a nuovo.

Roma, 24 maggio 2012

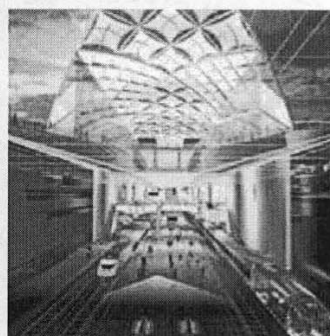
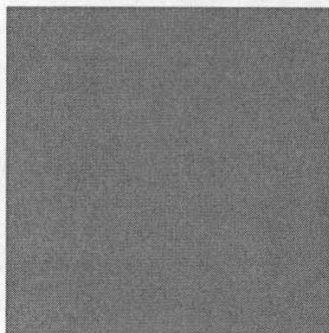
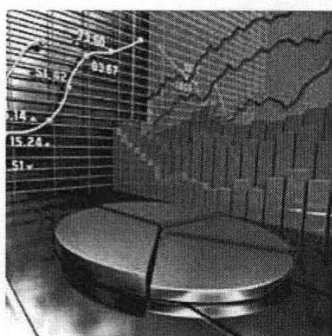
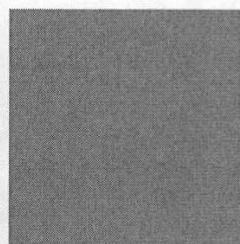
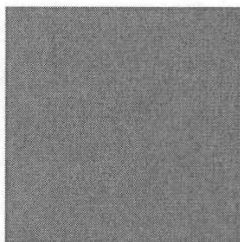
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato





PAGINA BIANCA



PAGINA BIANCA

Prospetti contabili consolidati

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

	Note	31.12.2011	31.12.2010 revised (*)	01.01.2010 revised (*)
Attività				
Immobili, impianti e macchinari	(8)	44.242	47.035	46.066
Investimenti immobiliari	(9)	1.667	1.556	1.583
Attività immateriali	(10)	533	359	381
Attività per imposte anticipate	(11)	238	241	223
Partecipazioni (metodo del patrimonio netto)	(12)	334	288	281
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	(13)	1.812	1.916	2.040
Crediti commerciali non correnti	(16)	36	33	36
Altre attività non correnti	(14)	4.671	2.572	2.910
Totale attività non correnti		53.533	54.000	53.520
Contratti di costruzione	(15)	16	10	8
Rimanenze	(15)	1.693	1.668	1.714
Crediti commerciali correnti	(16)	2.285	2.805	2.808
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(13)	178	168	174
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(17)	2.064	613	1.135
Crediti tributari	(18)	91	87	87
Altre attività correnti	(14)	1.655	1.603	1.891
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione	(7)	4	18	32
Totale attività correnti		7.986	6.972	7.849
Totale attività		61.519	60.972	61.369
Patrimonio netto	(19)	36.423	36.165	36.098
Patrimonio netto del Gruppo	(19)	36.207	36.034	35.962
Capitale sociale	(19)	38.790	38.790	38.790
Riserve	(19)	(99)	(3)	(34)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(19)	(2.756)	(2.871)	(2.831)
Utile (Perdite) d'esercizio	(19)	272	118	37
Patrimonio Netto di Terzi	(19)	216	131	136
Utile/(Perdita) Terzi	(19)	13	11	17
Capitale e Riserve di Terzi	(19)	203	120	119

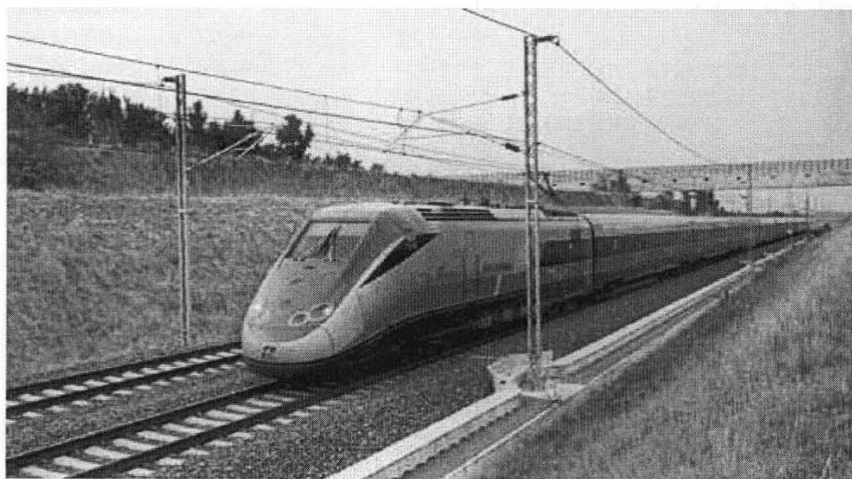
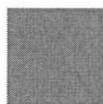
(Segue)

	Note	31.12.2011	31.12.2010 revised (*)	01.01.2010 revised (*)
Passività				
Finanziamenti a medio/lungo termine	(20)	11.390	11.489	11.928
TFR e altri benefici ai dipendenti	(21)	1.879	2.147	2.415
Fondi rischi e oneri	(22)	1.545	1.662	1.778
Passività per imposte differite	(11)	243	221	193
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	(23)	422	341	273
Debiti commerciali non correnti	(25)	54	24	25
Altre passività non correnti	(24)	412	290	270
Totale passività non correnti		15.945	16.174	16.882
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti a medio/lungo termine	(20)	804	979	791
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	(22)	24	8	7
Debiti commerciali correnti	(25)	3.747	3.447	3.659
Debiti per imposte sul reddito	(26)	25	15	7
Passività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(23)	24	52	66
Altre passività correnti	(24)	4.527	4.132	3.859
Totale passività correnti		9.151	8.633	8.389
Totale passività		25.096	24.807	25.271
Totale patrimonio netto e passività		61.519	60.972	61.369

valori in milioni di euro

(*) Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata rivista nella esposizione di alcune poste delle attività e delle passività per:

- l'applicazione del metodo del patrimonio netto nel consolidamento delle *joint venture* (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 4.a.II e 47);
- riclassifiche finalizzate ad una migliore rappresentazione delle partite contabili;
- decremento delle riserve di FTA, pari a circa 13 milioni di euro, derivante dallo storno della componente di stato patrimoniale attivo Immobili e terreni di trading.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Note	2011	2010 revised (*)
Ricavi e proventi			
Ricavi delle vendite e prestazioni	(27)	7.488	7.272
Altri proventi	(28)	777	713
Totali ricavi		8.265	7.985
Costi operativi			
Costo del personale	(29)	(4.097)	(4.322)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(30)	(877)	(838)
Costi per servizi	(31)	(2.044)	(1.862)
Costi per godimento beni di terzi	(32)	(197)	(136)
Altri costi operativi	(33)	(100)	(98)
Costi per lavori interni capitalizzati	(34)	854	944
Ammortamenti	(35)	(1.002)	(983)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(36)	(54)	(95)
Accantonamenti per rischi e oneri	(37)	(84)	(88)
Risultato operativo		664	507
Proventi e oneri finanziari			
Proventi finanziari	(38)	96	76
Oneri finanziari	(39)	(343)	(341)
Quota di utile (perdita) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		0	3
Risultato prima delle imposte		417	245
Imposte sul reddito	(40)	(132)	(116)
Risultato del periodo delle attività continuative		285	129
Risultato netto d'esercizio (Gruppo e Terzi)		285	129
<i>Risultato netto di Gruppo</i>		<i>272</i>	<i>118</i>
<i>Risultato netto di Terzi</i>		<i>13</i>	<i>11</i>

valori in milioni di euro

(*) Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata rivista nella esposizione di alcune poste delle attività e delle passività per:

- l'applicazione del metodo del patrimonio netto nel consolidamento delle *joint venture* (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 4.a.II e 47);
- riclassifiche finalizzate ad una migliore rappresentazione delle partite contabili;
- decremento delle riserve di FTA, pari a circa 13 milioni di euro, derivante dallo storno della componente di stato patrimoniale attivo Immobili e terreni di *trading*.

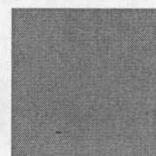
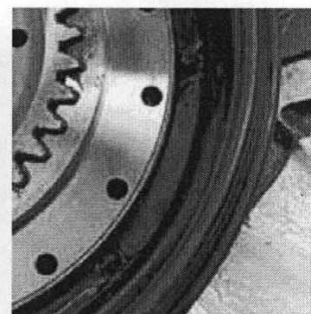
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Note	2011	2010 revised (*)
Risultato netto d'esercizio (Gruppo e Terzi)		285	129
Altre componenti di Conto Economico complessivo consolidato			
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari	(19)	(72)	(54)
Differenze di cambio	(19)	2	12
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	(19)	(28)	70
Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali	(19)	(99)	28
Conto economico complessivo dell'esercizio (Gruppo e Terzi)		186	157

valori in milioni di euro

(*) Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata rivista nella esposizione di alcune poste delle attività e delle passività per:

- l'applicazione del metodo del patrimonio netto nel consolidamento delle *joint venture* (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 4.a.II e 47);
- riclassifiche finalizzate ad una migliore rappresentazione delle partite contabili;
- decremento delle riserve di FTA, pari a circa 13 milioni di euro, derivante dallo storno della componente di stato patrimoniale attivo Immobili e terreni di *trading*.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Patrimonio Netto di Gruppo

	Riserve										Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio Netto
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve diverse	Riserva di conversione bilanci in valuta estera	Riserva per var. FV su derivati - Cash Flow Hedge	Riserva per Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utili (perdite) d'esercizio			
Saldo al 1° gennaio 2010 revised (*)	38.790	11	28	255	5	(288)	(45)	(34)	(2.831)	37	35.962	136	36.098
Aumento di capitale													
Distribuzione dividendi												(8)	(8)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		3						3	34	(37)	0		0
Variazione area di consolidamento									(74)		(74)	(8)	(82)
Utile/(Perdite) complessivo rilevato di cui:													
Utile/(Perdita) rilevato direttamente a patrimonio netto					12	(54)	70	28			28		28
Utile (Perdite) d'esercizio										118	118	11	129
Saldo al 31 dicembre 2010 revised (*)	38.790	14	28	255	17	(342)	25	(3)	(2.871)	118	36.034	131	36.165
Aumento di capitale													
Distribuzione dividendi												(14)	(14)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		2						2	116	(118)	0		0
Variazione area di consolidamento						(1)	(6)	(7)	(1)		(8)	86	78
Utile/(Perdite) complessivo rilevato di cui:													
Utile/(Perdita) rilevato direttamente a Patrimonio Netto					2	(71)	(22)	(91)			(91)		(91)
Utile (Perdite) d'esercizio										272	272	13	285
Saldo al 31 dicembre 2011	38.790	16	28	255	19	(414)	(3)	(99)	(2.756)	272	36.207	216	36.423

valori in milioni di euro

(*) Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata rivista nella esposizione di alcune poste delle attività e delle passività per:

- l'applicazione del metodo del patrimonio netto nel consolidamento delle *joint venture* (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 4.a.II e 47);
- riclassifiche finalizzate ad una migliore rappresentazione delle partite contabili;
- decremento delle riserve di FTA, pari a circa 13 milioni di euro, derivante dallo storno della componente di stato patrimoniale attivo Immobili e terreni di *trading*.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	2011	2010 revised (*)
Utile/(perdita) di esercizio	285	129
Ammortamenti	1.002	983
Accantonamenti e svalutazioni	405	382
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(107)	(94)
Variazione delle rimanenze	(18)	44
Variazione dei crediti commerciali	627	5
Variazione dei debiti commerciali	283	(227)
Variazione delle imposte differite attive e passive	4	(17)
Variazione dei debiti e crediti per imposte	0	7
Variazione delle altre passività	236	314
Variazione delle altre attività	1.026	670
Utilizzi fondi rischi e oneri	(331)	(388)
Pagamento benefici ai dipendenti	(360)	(290)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	3.051	1.520
Investimenti Immobilizzazioni materiali	(3.830)	(3.799)
Investimenti immobiliari	(5)	(11)
Investimenti Immobilizzazioni immateriali	(126)	(63)
Investimenti Partecipazioni	0	(86)
<i>Investimenti al lordo dei contributi</i>	<i>(3.962)</i>	<i>(3.959)</i>
Contributi Immobilizzazioni materiali	2.393	1.808
Contributi Investimenti immobiliari	1	3
Contributi Immobilizzazioni immateriali	1	3
<i>Contributi</i>	<i>2.395</i>	<i>1.814</i>
Disinvestimenti Immobilizzazioni materiali	140	281
Disinvestimenti Immobilizzazioni immateriali	2	3
Disinvestimenti Partecipazioni	0	46
<i>Disinvestimenti</i>	<i>142</i>	<i>330</i>
Variazione delle attività finanziarie	135	131
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	(1.289)	(1.684)
Utilizzo di finanziamenti a medio/lungo termine	0	0
Rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(200)	(324)
Variazione dei finanziamenti a breve	(182)	(9)
Variazione delle passività finanziarie	(1)	(1)
Dividendi	0	(7)
Variazioni patrimonio netto	71	(16)
Flusso di cassa netto generato da attività di finanziamento	(312)	(357)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo	1.450	(521)
Disponibilità liquide a inizio periodo	614	1.135
Disponibilità liquide a fine periodo	2.064	614

valori in milioni di euro

(*) Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata rivista nella esposizione di alcune poste delle attività e delle passività per:

- l'applicazione del metodo del patrimonio netto nel consolidamento delle *joint venture* (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 4.a.II e 47);
- riclassifiche finalizzate ad una migliore rappresentazione delle partite contabili;
- decremento delle riserve di FTA, pari a circa 13 milioni di euro, derivante dallo storno della componente di stato patrimoniale attivo Immobili e terreni di *trading*.